

# Appunti FdA Lezioni di Costanzi

Lorenzo Monaci

28 settembre 2024

# Indice

<b>1</b>	<b>Rappresentazione in forma di stato</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Passare da una forma a un'altra</b>	<b>6</b>
2.1	Caso $p = 0$ . . . . .	6
2.2	Caso $0 < p < n$ per sistemi lineari . . . . .	7
2.3	Caso $p = n$ per i sistemi lineari . . . . .	8
<b>3</b>	<b>Utilizzo di uno stato arbitrario</b>	<b>9</b>
3.1	Linearizzazione di un sistema . . . . .	9
3.2	Studio delle soluzioni generiche per sistemi lineari . . . . .	10
3.2.1	Caso per sistemi SISO, $\dim(\mathbf{x})=1$ . . . . .	10
<b>4</b>	<b>Concetto di stabilità interna</b>	<b>12</b>
4.1	Studio della stabilità dei sistemi LTI . . . . .	12
4.2	Criterio di stabilità per sistemi LTI . . . . .	14
<b>5</b>	<b>Stabilità di un movimento per sistemi non lineari</b>	<b>15</b>
<b>6</b>	<b>Criterio di Lyapunov</b>	<b>15</b>
6.1	Lyapunov per sistemi lineari . . . . .	16
<b>7</b>	<b>Raggiungibilità, Controllabilità, Osservabilità</b>	<b>17</b>
7.1	Controllabilità . . . . .	18
7.2	Osservabilità . . . . .	19
<b>8</b>	<b>Legame tra forme di stato e funzioni di trasferimento</b>	<b>20</b>
<b>9</b>	<b>Ispezione di un sistema</b>	<b>21</b>
9.1	Ispezione diretta della completa raggiungibilità . . . . .	22
9.2	Ispezione diretta per la completa osservabilità . . . . .	24
<b>10</b>	<b>Dalla forma di stato alla funzione di trasferimento</b>	<b>24</b>
10.1	1° Rappresentazione possibile: forma canonica di raggiungibilità .	24
10.2	2° Rappresentazione possibile: forma canonica di osservabilità . .	25
<b>11</b>	<b>Forma minima</b>	<b>26</b>

# 1 Rappresentazione in forma di stato

Un sistema oltre che con le funzioni di trasferimento può essere rappresentato tramite la forma di stato.

## Esempio del pendolo

$$mL^2\ddot{\theta} + c\dot{\theta} + mgL\sin(\theta) = u$$

Dove rappresentiamo l'ingresso del sistema come  $u$  (il *momento torcente risultante*) e l'uscita del sistema  $y$  (gli *effetti del moto*). Supponendo di avere condizioni iniziali:  $\theta(0) = \theta_0$ ,  $\dot{\theta}(0) = \dot{\theta}_0$

Possiamo formalizzare l'equazione differenziale come

$$F(y(t), \dots, y^{(n)}(t), u(t), \dots, u^{(p)}(t), t) = 0$$

Si definisce in forma normale un sistema descritto dalla formula sopra esplicitando  $y^{(n)}(t)$ :

$$y^{(n)} = \hat{F}(y(t), \dots, y^{(n-1)}(t), u(t), \dots, u^{(p)}(t), t)$$

Nell'esempio di prima:

$$\ddot{\theta} = \frac{1}{mL^2}(u - c\dot{\theta} + mgL\sin(\theta))$$

In generale è difficile risolvere un'equazione del genere, per semplificarci la vita scriviamo un **sistema di n equazioni differenziali di primo grado**:

$$\dot{x}(t) = f(x(t), u(t), t) \Rightarrow \dot{X}(t) = \begin{bmatrix} \dot{x}_1(t) \\ \dots \\ \dot{x}_n(t) \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} f_1(\dots) \\ \dots \\ f_n(\dots) \end{bmatrix}$$

Una rappresentazione equivalente alla forma normale è:

$$\begin{cases} \dot{x}(t) = f(x(t), u(t), t) \\ y(t) = g(x(t), u(t), t) \end{cases}$$

Questa rappresentazione prende il nome di **forma di stato**, nella quale possono anche comparire funzioni vettoriali.  $x(t)$  è detto **stato del sistema**, cioè un vettore di variabili necessarie e sufficienti a descrivere il sistema a ogni istante nel tempo, cioè  $x(t)$ ,  $y(t) \forall t > t_0$  conoscendo solamente  $x(t_0)$ ,  $u(t) \forall t > t_0$ .

Per vedere come passare dalla forma normale a quella di stato bisogna definire le proprietà di un sistema dinamico:

## 1 - Causalità

Un sistema è detto causale se l'uscita all'istante  $t$  dipende solo dagli ingressi  $u(\tau)$  con  $\tau \leq t$  (se  $\tau < t$  è strettamente causale).

Un sistema in **forma normale** è causale se  $n \geq p$  (se  $n > p$  è strettamente causale). Se avessimo  $n < p$  il sistema risulta *non causale*, in quanto l'uscita del sistema dipende dal futuro.

Per definizione un sistema in **forma di stato** è sempre causale, strettamente causale se l'uscita *non dipende da*  $u(t) \rightarrow y(t) = g(x(t), t)$ .

## 2 - Stazionarietà o tempo-invarianza

Un sistema è detto stazionario se a fronte di stesse condizioni iniziali e stessi input produce gli stessi output per traslazioni dell'asse dei tempi.

Un sistema in **forma normale** è stazionario se  $\hat{F}$  non dipende da  $t$ .

Un sistema in **forma di stato** è stazionario se  $f$  e  $g$  non dipendono da  $t$ .

## 3 - Linearità

Un sistema dinamico è lineare se  $\hat{F}$  dipende linearmente da  $y$  e dalle sue derivate e da  $u$  e dalle sue derivate.

Un sistema in **forma normale** è lineare se si può scrivere nella forma

$$y^{(n)} = \sum_{i=0}^{n-1} -\alpha_i(t)y^{(i)}(t) + \sum_{j=0}^p \beta_j(t)u^{(j)}(t)$$

Se è anche stazionario  $\alpha_i$  e  $\beta_j$  non dipendono da  $t$ .

Un sistema in **forma di stato** è lineare se si può scrivere come:

$$\begin{cases} \dot{x} = f(x, u, t) = A(t)x + B(t)u \\ y = g(x, u, t) = C(t)x, D(t)u \end{cases}$$

Dove  $A$   $n \times n$ ,  $B$   $n \times m$ ,  $C$   $l \times n$ ,  $D$   $l \times m$  e  $n \rightarrow$  numero di variabili di stato,  $m \rightarrow$  numero di ingressi (dim.  $u$ ),  $l \rightarrow$  numero di uscite (dim.  $y$ ).

**Attenzione** che il numero di ingressi/uscite e l'ordine degli stessi sono cose diverse! Anche il *numero di variabili di stato* è  $n$  ma diverso da quello di prima<sup>1</sup>.

I sistemi lineari godono delle proprietà di **Omogeneità**, cioè se  $u(t) \Rightarrow y(t)$  allora anche  $\lambda u(t) \Rightarrow \lambda y(t) \forall \lambda$  e **Sovrapposizione**, cioè se  $u_1(t) \Rightarrow y_1(t)$  e  $u_2(t) \Rightarrow y_2(t)$  allora  $u_1(t) + u_2(t) \Rightarrow y_1(t) + y_2(t)$ .

Inoltre dato che ogni soluzione di un'equazione differenziale lineare è somma di due contributi (particolare e omogenea), vale anche il principio di sovrapposizione:

---

<sup>1</sup>Ricordarsi la differenza tra SISO, MIMO ecc.

### Per le condizioni iniziali

Se  $y_1(t), \dots, y_n(t)$  sono  $n$  soluzioni omogenee linearmente indipendenti allora ogni soluzione omogenea è loro combinazione lineare e i coefficienti dipendono solo dalle condizioni iniziali.

Cioè da set diversi di condizioni iniziali si hanno soluzioni omogenee differenti, che dipendono dall'*evoluzione delle CI*. Allora se si combinano linearmente si ottiene una soluzione omogenea che è combinazione lineare delle omogenee con gli stessi coefficienti.

### Per gli ingressi

Sia  $u_a \rightarrow y_{p_a}$  e  $u_b \rightarrow y_{p_b}$ , cioè all'ingresso  $a$  corrisponde la soluzione particolare  $y_{p_a}$ .

Allora  $\forall \alpha_i, \beta_j$  si ha che  $u = \alpha_i u_a + \beta_j u_b \Rightarrow y_p = \alpha_i y_{p_a} + \beta_j y_{p_b}$ .

Infine se  $y_{p_a}(t)$  è soluzione particolare per  $u(t)$  lo è anche  $\dot{y}_{p_a}(t)$  per  $\dot{u}(t)$

## 2 Passare da una forma a un'altra

### 2.1 Caso $p = 0$

Scegliendo come stato

$$x = \begin{bmatrix} x_1 \\ \dots \\ x_n \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} y^1 \\ \dots \\ y^{(n-1)} \end{bmatrix}$$

possiamo rappresentare **in generale** ogni sistema come:

$$\left\{ \begin{array}{l} \dot{X} = \begin{bmatrix} \dot{x}_1 \\ \dots \\ \dot{x}_n \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \dot{y} \\ \dots \\ y^{(n)} \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} x_2 \\ \dots \\ x_n \\ \hat{F}([y, \dots, y^{(n-1)}], u, t) \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} x_2 \\ \dots \\ x_n \\ \hat{F}(x, u, t) \end{bmatrix} \\ y = x_1 = g(x, u, t) \text{ (nella forma che vogliamo)} \end{array} \right.$$

oppure per i **sistemi lineari**:

$$y^{(n)} = \sum_{i=0}^{n-1} -\alpha y^{(i)} + u(t)$$

$$\left\{ \begin{array}{l} \dot{X} = \begin{bmatrix} 0 & \dots & 0 \\ \vdots & & \\ -\alpha_0 & \dots & -\alpha_{n-1} \end{bmatrix} X + \begin{bmatrix} 0 \\ \vdots \\ 0 \\ 1 \end{bmatrix} u \\ y = \begin{bmatrix} 1 & 0 & \dots & 0 \end{bmatrix} X + \begin{bmatrix} 0 \end{bmatrix} u \end{array} \right.$$

La matrice è detta **compagna orizzontale inferiore**, inoltre le condizioni iniziali sulle derivate della  $y$  diventano *sullo stato*.

#### Esempio del pendolo

$$\ddot{\theta} = \frac{1}{mL^2}(u - c\dot{\theta} + mgL \sin(\theta))$$

Abbiamo un sistema non lineare ( $\sin(\theta)$ ) e  $p = 0$ .

$$X = \begin{bmatrix} x_1 \\ x_2 \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \theta \\ \dot{\theta} \end{bmatrix}$$

Da cui

$$\left\{ \begin{array}{l} \dot{X} = \begin{bmatrix} \dot{\theta} \\ \ddot{\theta} \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} x_2 \\ \frac{1}{mL^2}(u - c\dot{\theta} + mgL \sin(x_1)) \end{bmatrix} \quad X(0) = \begin{bmatrix} \theta_0 \\ \dot{\theta}_0 \end{bmatrix} \\ y = x_1 \end{array} \right.$$

### Esempio dei carrelli

$$m_1 \ddot{y}_1 + c(\dot{y}_1 - \dot{y}_2) + k(y_1 - y_2) = F_1$$

$$m_2 \ddot{y}_2 + c(\dot{y}_2 - \dot{y}_1) + k(y_2 - y_1) = F_2$$

Abbiamo un sistema lineare! Scriviamo la forma normale:

$$\ddot{y} = \begin{bmatrix} \ddot{y}_1 \\ \ddot{y}_2 \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \frac{1}{m_1}(F_1 - c(\dot{y}_1 - \dot{y}_2) + k(y_1 - y_2)) \\ \frac{1}{m_2}(F_2 - c(\dot{y}_2 - \dot{y}_1) + k(y_2 - y_1)) \end{bmatrix}$$

In questo caso abbiamo  $p = 0$ ,  $n = 2$  (ordine massimo delle uscite),  $m = 2$  (dim.  $u$  aka  $F$ ),  $l = 2$  (dim.  $y$ ),  $n = 4$  (dim.  $x$ )

### Procedimento generale

$$X = \begin{bmatrix} x_1 \\ x_2 \\ x_3 \\ x_4 \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} y_1 \\ y_2 \\ y_3 \\ y_4 \end{bmatrix} \Rightarrow \begin{cases} \dot{X} = \begin{bmatrix} x_3 \\ x_4 \\ \frac{1}{m_1}(u_1 - c(\dot{y}_1 - \dot{y}_2) + k(y_1 - y_2)) \\ \frac{1}{m_2}(u_2 - c(\dot{y}_2 - \dot{y}_1) + k(y_2 - y_1)) \end{bmatrix} \\ y = \begin{bmatrix} x_1 \\ x_2 \end{bmatrix}, \quad X(0) = \begin{bmatrix} y_{1_0} \\ y_{2_0} \\ y_{3_0} \\ y_{4_0} \end{bmatrix} \end{cases}$$

### Per i sistemi lineari

$$X = \begin{bmatrix} x_1 \\ x_2 \\ x_3 \\ x_4 \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} y_1 \\ y_2 \\ \dot{y}_1 \\ \dot{y}_2 \end{bmatrix} \Rightarrow \begin{cases} \dot{X} = \begin{bmatrix} 0 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 \\ -\frac{k}{m_1} & \frac{k}{m_1} & -\frac{c}{m_1} & \frac{c}{m_1} \\ \frac{k}{m_2} & -\frac{k}{m_2} & \frac{c}{m_2} & -\frac{c}{m_2} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} x_1 \\ x_2 \\ x_3 \\ x_4 \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} 0 & 0 \\ 0 & 0 \\ \frac{1}{m_1} & 0 \\ 0 & \frac{1}{m_2} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} u_1 \\ u_2 \end{bmatrix} \\ y = \begin{bmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} x_1 \\ x_2 \\ x_3 \\ x_4 \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} 0 & 0 \\ 0 & 0 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} y_1 \\ y_2 \end{bmatrix} \end{cases}$$

## 2.2 Caso $0 < p < n$ per sistemi lineari

Dalle ipotesi:  $y^{(n)} = \sum_{i=0}^{n-1} -\alpha_i y^{(i)} + \sum_{j=0}^p \beta_j u^{(j)}$  ( $y$  e  $u$  funzioni del tempo).

Si usa un'equazione ausiliaria:

$$z^{(n)}(t) = \sum_{i=0}^{n-1} -\alpha_i z^{(i)}(t) u(t)$$

la cui soluzione  $z(t)$  è la risposta del sistema all'ingresso  $u(t)$ ; ma allora se  $y(t)$  cerca la risposta del sistema a una **combinazione lineare** delle derivate di  $u(t)$

allora questa, per linearità, sarà combinazione lineare delle derivate di  $z$  con gli stessi coefficienti:

$$y^{(n)}(t) = \sum_{j=0}^p \beta_j z^{(j)}(t)$$

da cui un buono stato potrebbe essere

$$X = \begin{bmatrix} z \\ \vdots \\ z^{(n)} \end{bmatrix}$$

perché descrive bene l'evoluzione dello stato stesso e dell'uscita

$$\begin{cases} \dot{X} = \begin{bmatrix} 0 & \cdots & 0 \\ \vdots & & \\ -\alpha_0 & \cdots & -\alpha_{n-1} \end{bmatrix} X + \begin{bmatrix} 0 \\ \vdots \\ 0 \\ 1 \end{bmatrix} u \\ y = \sum_{i=0}^{p-1} \beta_{i-1} x_i = [\beta_0 \quad \cdots \quad \beta_p \quad 0 \quad \cdots \quad 0] X + [0]u \end{cases}$$

### 2.3 Caso $p = n$ per i sistemi lineari

Partiamo dalle considerazioni del caso precedente e tenendo conto che  $z^{(i)}(t) = x_{i-1}$ :

$$\begin{cases} y(t) = \sum_{i=0}^{p-1} \beta_{i-1} x_i + \beta_n z^{(n)} = \\ = \sum_{i=0}^{p-1} \beta_{i-1} x_i - \beta_n [\sum_{i=0}^{n-1} \alpha_i z^{(i)}(t) + u(t)] = \\ = \sum_{i=0}^{p-1} \beta_{i-1} x_i - \beta_n [\sum_{i=1}^n \alpha_{i-1} x_i + \beta_n u(t)] = \\ = \sum_{i=0}^{p-1} (\beta_{i-1} - \beta_n \alpha_{i-1}) x_i + \beta_n u(t) \end{cases}$$

Di conseguenza le matrici  $A$  e  $B$  rimangono uguali, mentre

$$y = [\beta_0 - \beta_n \alpha_0 \quad \cdots \quad \beta_{n-1} - \beta_n \alpha_{n-1} \quad ] + \beta_n u$$

**Esempi a pag. 11**



### 3 Utilizzo di uno stato arbitrario

Nella trasformazione da forma normale a forma di stato abbiamo scelto lo stato  $X$  in modo da semplificarci la vita, tuttavia non è l'unica scelta possibile, dobbiamo trovare un modo per usare le trasformazioni per qualsiasi stato.

Se  $X$  è lo stato del sistema allora  $\hat{X} = \Phi(x)$  è una rappresentazione equivalente, cioè è **biettiva**. A noi interessano i casi in cui  $\Phi$  è lineare e quindi rappresentabile in forma matriciale:  $\hat{X} = \Phi(x) = Tx$ ,  $T \in \mathbb{R}^{n \times n}$ ,  $\det(T) \neq 0$

Vogliamo sapere come cambiano le matrici della forma di stato, partiamo dalla definizione di  $\hat{x} = Tx$ :

$$\begin{cases} \dot{\hat{x}} = T\dot{x} = TAx + TBu = TAT^{-1}\hat{x} + TBu \\ y = Cx + Du = CT\hat{x} + Du \end{cases}$$

Da cui

$$\begin{cases} \hat{A} = TAT^{-1}, & \hat{B} = TB \\ \hat{C} = CT^{-1}, & \hat{D} = D \end{cases}$$

#### 3.1 Linearizzazione di un sistema

Dato un sistema

$$\begin{cases} \dot{x} = f(x, u, t) \\ y = g(x, u, t) \end{cases}$$
$$\begin{cases} t = t_0 \\ u = \bar{u} \\ X(0) = x_0 \end{cases}$$

allora  $\bar{x}$  che soddisfa  $\dot{\bar{x}} = f(\bar{x}, \bar{u}, t)$  è detto **movimento dello stato**, e rappresenta come cambia al variare dei valori 'iniziali'. Invece  $\bar{y} = g(\bar{x}, \bar{u}, t)$  è detto **movimento dell'uscita** corrispondente.

Nel caso non lineare non è detto che  $\bar{x}$  esista, o che sia unico!

Nel caso di sistemi **tempo-invarianti** se  $u = \bar{u}$  è un ingresso costante allora  $\bar{x}$  che soddisfa *le condizioni iniziali* e  $\dot{\bar{x}} = f(\bar{x}, \bar{u}) = 0$  se esiste è detto **movimento dello stato di equilibrio**.

In particolare se prendo uno stato  $x(t) = \bar{x}(t) + dx(t)$  (movimento perturbato = stato di equilibrio + perturbazioni) ottengo un movimento dello stato

$$\bar{x} = \dot{\bar{x}} + d\dot{x}(t) = \boxed{d\dot{x}(t)}$$

Dunque la dinamica del movimento perturbato dipende solo dalla dinamica delle perturbazioni.

Allora usiamo la serie di Taylor:

$$\dot{x} = f(x, u) \approx f(\bar{x}, \bar{u}) + \frac{d}{dx}f|_{x=\bar{x}, u=\bar{u}}(x - \bar{x}) + \frac{d}{du}f|_{x=\bar{x}, u=\bar{u}}(u - \bar{u})$$

$$y = g(x, u) \approx g(\bar{x}, \bar{u}) + \frac{d}{dx}g|_{x=\bar{x}, u=\bar{u}}(x - \bar{x}) + \frac{d}{du}g|_{x=\bar{x}, u=\bar{u}}(u - \bar{u})$$

Da cui ricaviamo i4 del'ave maria A,B,C e D che sono matrici Iacobiane, a moltiplicare  $(x - \hat{x})$  e  $(u - \hat{u})$

Infine la dinamica di un sistema tempo-invariante attorno a uno stato di equilibrio  $\bar{x}$  per  $\bar{u}$  può essere approssimato con il sistema lineare

$$\begin{cases} \delta \dot{x} = \dot{x} - \dot{\hat{x}} \approx \cancel{f(\bar{x}, \bar{u})} + A\delta x + B\delta u + \cancel{\dot{x}} \\ \delta \dot{y} = y - \bar{y} \approx \cancel{g(\bar{x}, \bar{u})} + C\delta x + D\delta u - \cancel{g(\bar{x}, \bar{u})} \end{cases}$$

### 3.2 Studio delle soluzioni generiche per sistemi lineari

Vanno risolte equazioni del tipo  $\dot{x} = Ax + Bu$

#### 3.2.1 Caso per sistemi SISO, dim(x)=1

$$\dot{x} = ax + bu \text{ (Forma di Lagrange)}$$

la cui soluzione è

$$x(t) = x_0 e^{at} + b \int_0^t e^{a(t-\tau)} u(\tau) d\tau$$

#### Dimostrazione

$$x(t) = x_0 e^{at} + b e^{at} \int_0^t e^{-a\tau} u(\tau) d\tau \quad (1)$$

$$\dot{x}(t) = x_0 a e^{at} + b a e^{at} \int_0^t e^{-a\tau} u(\tau) d\tau + b e^{at} e^{-at} u(t) \quad (2)$$

$$= a(x_0 e^{at} + b e^{at} \int_0^t e^{-a\tau} u(\tau) d\tau) + b u(t) \quad (3)$$

$$= ax(t) + bu(t) \quad (4)$$

#### Caso per sistemi MIMO, dim(x)>1

La forma dell'equazione cambia per il fatto che usiamo **matrici**:

$$x(t) = x_0 e^{At} + B \int_0^t e^{A(t-\tau)} u(\tau) d\tau$$

Come si tratta l'esponenziale di una matrice?

$$e^M = \sum_0^{\infty} \frac{M^k}{k!} = \frac{I}{0!} + \frac{M}{1!} + \frac{M^2}{2!} + \dots$$

### Proprietà

1.  $e^{M^{-1}}$  esiste sempre e coincide con  $e^{-M}$
2.  $e^{T^{-1}MT} = T^{-1}e^MT$
3.  $\frac{\partial}{\partial t}e^{Mt} = Me^{Mt}$

## 4 Concetto di stabilità interna

Dato uno stato  $\tilde{x}$  generato da un ingresso  $\hat{u}$  e condizioni iniziali  $\hat{x}(0) = \hat{x}_0$  è detto **stabile** per il sistema se:

$$\forall \epsilon > 0 \exists \delta > 0 : \forall x_0 \ ||x - \tilde{x}_0|| \leq \delta \Rightarrow ||x(t) - \tilde{x}(t)|| \leq \epsilon \ \forall t > 0$$

Cioè  $\tilde{x}$  è detto stabile se esiste sempre un range di incertezza sulle condizioni iniziali tale che i movimenti generati da queste ultime restano vicini quanto voglio a  $\tilde{x}$ .

$\tilde{x}$  si dice *asintoticamente stabile* se è stabile e inoltre  $\lim_{t \rightarrow \infty} ||x(t) - \tilde{x}(t)|| = 0$

### 4.1 Studio della stabilità dei sistemi LTI

Dato un sistema LTI

$$\begin{cases} \dot{x} = Ax + Bu \\ y = Cx + Du \end{cases}$$

e sia  $\tilde{x}$  un movimento dello stato per  $\tilde{u}$  e  $\tilde{x}(0) = \tilde{x}_0$ , se perturbiamo le C.I. di un  $dx = x_0 - \tilde{x}_0$  studiamo la dinamica del movimento originale ( $\tilde{x}$ ) e di quello perturbato:

$$\dot{\tilde{x}} = A\tilde{x} + B\tilde{u} \quad (5)$$

$$\dot{x} = Ax + B\tilde{u} \quad (6)$$

**N.B.** l'ingresso è lo stesso, scambiano le C.I.!

$$\Rightarrow d\dot{\tilde{x}} = \dot{x} - \dot{\tilde{x}} = Ax - A\tilde{x} = Adx \Rightarrow dx(t) = e^{At}dx_0$$

Sostituendo nella condizione di stabilità si vede che dipende solo da  $dx(t)$ , a prescindere dal movimento  $\tilde{x}$ , dunque per i sistemi LTI la stabilità è una proprietà **dell'intero sistema** (non dal particolare movimento) e dipende solo dalla matrice  $e^{At}$ , dunque solo da  $A$ .

#### A diagonalizzabile

$$A = T\Lambda T^{-1} = ma = mg \ \forall \lambda$$

Dove  $T$  è la matrice degli autovettori di  $A$  e  $a$  e  $g$  sono la molteplicità algebrica e geometrica, allora

$$e^{At} = Te^{\Lambda t}T^{-1}$$

Dove

$$e^{\Lambda t} = \sum_{k=0}^{\infty} \frac{\Lambda^k}{k!} t^k = \begin{bmatrix} \Sigma \lambda_1^k t^k & \dots & 0 \\ \vdots & \ddots & \vdots \\ 0 & \dots & \Sigma \lambda_n^k t^k \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} e^{\lambda_1 t} & \dots & 0 \\ \vdots & \ddots & \vdots \\ 0 & \dots & e^{\lambda_n t} \end{bmatrix}$$

Dunque  $dx(t)$  è combinazione lineare delle funzioni  $e^{\lambda_i t}$ , se gli autovalori fossero complessi non sarebbe un problema perchè si combinerebbero come funzioni sinusoidali e cosinusoidali.

### A non diagonalizzabile

Vuol dire che  $A$  è *difettiva*, cioè  $ma > mg$  per almeno un  $\lambda$ . Sfruttiamo il fatto che esiste sempre la combinazione  $A = QJQ^{-1}$  dove  $Q$  è la matrice degli autovettori generalizzati (*meaningless*) e  $J$  è una matrice in forma di Jordan, ossia diagonale a blocchi, con ogni blocco del tipo:

$$\begin{bmatrix} \lambda & 1 & 0 & \cdots & 0 \\ \vdots & & \ddots & & \vdots \\ 0 & \cdots & 0 & \lambda & 1 \end{bmatrix}$$

Gli autovalori di  $A$  sono proprio gli elementi della diagonale dei blocchi, la loro  $ma$  è uguale a quante volte appaiono sulle diagonali e la loro  $mg$  è uguale al numero di blocchi in cui compaiono.

Allora

$$e^{At} = Qe^{Jt}Q^{-1} = \begin{bmatrix} e^{J_1 t} & 0 & \cdots & 0 \\ \vdots & \cdots & \cdots & \vdots \\ 0 & \cdots & 0 & e^{J_n t} \end{bmatrix}$$

dove

$$e^{J_i t} = \begin{bmatrix} \lambda & 1 & \cdots & 0 \\ \vdots & \cdots & \cdots & \vdots \\ 0 & \cdots & 1 & \lambda \end{bmatrix} = e^{(\lambda I + J_{0_i})t} = e^{\lambda t} I e^{J_{0_i} t} = e^{\lambda t} e^{J_{0_i} t}$$

Va capito cos'è  $e^{J_{0_i} t}$ :

$$e^{J_{0_i} t} = I + J_{0_i} t + J_{0_i}^2 \frac{t^2}{2} + \cdots + J_{0_i}^{q-1} \frac{t^{q-1}}{(q-1)!}$$

Dove  $q$  indica la dimensione del blocco di Jordan  $J_i$  e  $J_{0_i}$  si dice **nilpotente** di ordine  $q$

Dunque

$$e^{J_{0_i} t} = \begin{bmatrix} 1 & t & \frac{t^2}{2} & \cdots & \frac{t^{(q-1)}}{(q-1)!} \\ \vdots & & \cdots & & \vdots \\ \vdots & & \cdots & & \frac{t^2}{2} \\ \vdots & & \cdots & & t \\ 0 & & & & 1 \end{bmatrix}$$

Allora le funzioni che si combinano linearmente in  $e^{J_i t}$  sono esattamente

$$\frac{t^k}{k!} e^{\lambda t}, \quad 0 \leq k \leq q-1$$

Se avessimo avuto autovalori complessi coniugati invece

$$\frac{t^k}{k!} e^{\sigma t} \sin(\omega t), \quad \frac{t^k}{k!} e^{\sigma t} \cos(\omega t), \quad 0 \leq k \leq q-1$$

**N.B.** in questo caso torna molto utile la *similitudine fra matrici* che permette di avere una matrice diagonale a blocchi.

## 4.2 Criterio di stabilità per sistemi LTI

Ora che sappiamo quali funzioni (aka *modi*) si combinano linearmente in  $e^{At}$  tiriamo fuori qualche criterio:

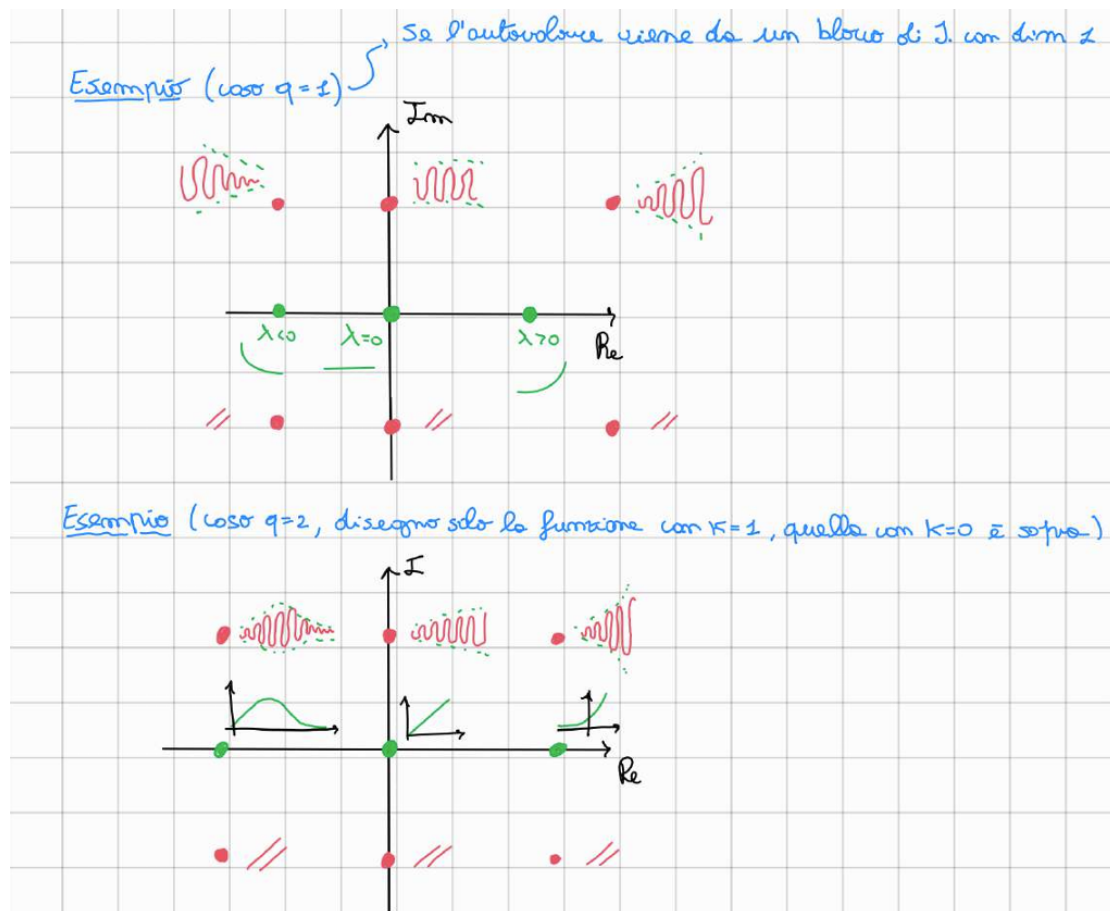


Figura 1: Casi  $q = 1$  e  $q = 2$

Stabilità	Modi	Autovalori
Asintotica	$\rightarrow 0$	$\{Re\} < 0$
Semplice o Marginale	No $\rightarrow \infty$ e almeno uno $\rightarrow 0$	no $\{Re\} > 0$ almeno uno con $\{Re\} = 0$ <b>tutti</b> quelli con $\{Re\} = 0$ hanno $ma = mg$ (caso $q = 1$ )
Instabile	Almeno uno $\rightarrow \infty$	Almeno uno con $\{Re\} > 0$ <b>op-pure</b> Almeno uno con $\{Re\} = 0$ e $ma \neq mg$ (caso $q > 1$ )

## 5 Stabilità di un movimento per sistemi non lineari

Dato che la stabilità non è più una caratteristica del sistema, possiamo studiare il sistema **linearizzato** detto anche LTI associato e, dato  $\tilde{x}$  stato di equilibrio associato a  $\tilde{u}$  per un sistema non lineare tempi-invariante

$$\begin{cases} \dot{x} = f(x, u) \\ y = g(x, u) \end{cases}$$

Allora:

- a. LTI associato è a.s.  $\Rightarrow \tilde{x}$  è a.s.
- b. LTI associato instabile  $\Rightarrow \tilde{x}$  è instabile

(*stabilità marginale non implica nulla*)

## 6 Criterio di Lyapunov

Serve a studiare la stabilità di un sistema non lineare il cui LTI associato è *marginamente stabile*.

Sia  $V$  una funzione in  $\mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}$  definita  $\pm$  in un certo  $\tilde{x} \in \mathbb{R}$  se  $V(\tilde{x}) = 0$  e inoltre assume valori  $\pm$  in un suo intorno:

$$\exists \delta > 0 : \forall x^* \in B(x^*, \delta), \quad x^* \neq \tilde{x} \quad V(x^*) \leq 0$$

Valgono i seguenti risultati:

1. Se esiste  $V(X)$  DP in  $\bar{x}$  tale che  $\dot{V} = \frac{d}{dx}V(x)$  SDN in  $\bar{x}$  allora  $\bar{x}$  è un punto di equilibrio stabile del sistema.
2. Se esiste  $V(X)$  DP in  $\bar{x}$  tale che  $\dot{V} = \frac{d}{dx}V(x)$  DN in  $\bar{x}$  allora  $\bar{x}$  è un punto di equilibrio **asintoticamente** stabile del sistema.
3. Se esiste  $V(X)$  DP in  $\bar{x}$  tale che  $\dot{V} = \frac{d}{dx}V(x)$  DP in  $\bar{x}$  allora  $\bar{x}$  è un punto di equilibrio **instabile** del sistema.

Quale  $V(x)$  usare? Non esiste una standard, di solito si usano funzioni che descrivono l'energia di un sistema o forme quadratiche

$V(x) = x^T M x$  DP in  $x = 0 \Leftrightarrow M = M^T$  e  $M$  definita **positiva**

$V(x) = x^T M x$  DN in  $x = 0 \Leftrightarrow M = M^T$  e  $M$  definita **negativa**

**N.B.** una matrice è definita positiva se tutti i minori principali di testa sono positivi (criterio di Sylvester). **N.B.** la matrice  $M$  viene scelta a caso, si vede se DP o DN

## 6.1 Lyapunov per sistemi lineari

Possiamo applicare il criterio per i sistemi lineari in alternativa allo studio di  $e^{At}$ , nel caso in cui  $u = 0$

$\dot{x} = Ax + Bu = Ax$  quindi un movimento di equilibrio è sicuramente  $x = (0 \cdots 0)$  studiare la stabilità di questo movimento vuol dire studiare la stabilità del sistema:

Scegliamo  $M = M^T$  DP, allora

$$V(x) = x^T M x \quad \dot{V}(x) = \dot{x}^T M x + x^T M \dot{x} = x^T A^T M x + x^T M A x = x^T (A^T M + M A) x = x^T Q x$$

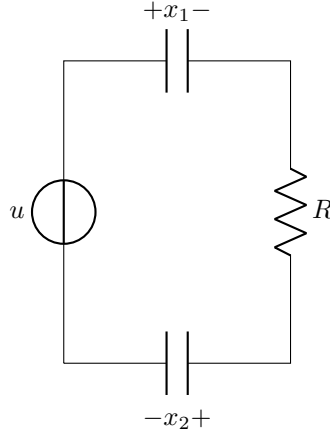
### Teorema

Un sistema LTI è *asintoticamente stabile*  $\Leftrightarrow \forall Q = Q^T \text{ DP } \exists M = M^T \text{ DP} : A^T M + M A = -Q$

La forza di questo teorema è che presa una qualunque  $Q$  DP posso ricavarci  $M$  semplicemente svolgendo operazioni algebriche



## 7 Raggiungibilità, Controllabilità, Osservabilità



$$\begin{cases} \dot{x}_1 = \frac{1}{RC}(x_1 + x_2 - u) \\ \dot{x}_2 = \frac{1}{RC}(x_1 + x_2 - u) \\ y = x_1 \end{cases}$$

Supponiamo di fare un cambio di stato con

$$\begin{cases} \hat{x}_1 = x_1 + x_2 \\ \hat{x}_2 = x_1 - x_2 \end{cases}$$

Dunque

$$\dot{\hat{x}}_1 = -\frac{2}{RC}(x_1 + x_2 - u) = \frac{2}{RC}(\hat{x}_1 - u) \quad (\text{influenzabile})$$

$$\dot{\hat{x}}_2 = 0 \quad (\text{non è influenzabile direttamente da } u!)$$

$$y = x_1 = \frac{1}{2}(\hat{x}_1 + \hat{x}_2)$$

Una domanda che possiamo farci è se manipolando come vogliamo  $u$  possiamo sempre *raggiungere* lo stato desiderato<sup>2</sup>, vogliamo trovare un modo per sapere quali variabili di stato sono influenzabili da  $u$  e quali no, questa proprietà prende il nome di **raggiungibilità**.

Dato un sistema LTI in forma di stato, uno stato  $\tilde{x}$  si dice raggiungibile se

$$\exists t^* > 0, \tilde{u}(t) \in [0, t^*]$$

Tali che se  $\tilde{x}_f(t) \in [0, t^*]$  è il movimento generato da  $\tilde{u}(t)$  allora  $\tilde{x}_f(t^*) = \tilde{x}$

---

<sup>2</sup>HAHAHAHA, no

Questa proprietà divide gli stati in *raggiungibili* e *non raggiungibili*, la somma di questi set, è  $\mathbb{R}^n$  **N.B.** questa proprietà non dipende mai dall'uscita, infatti si parla anche di *raggiungibilità della coppia* (A,B).

Un sistema che non ha stati non raggiungibili ( $x_{NR} = \emptyset$ ) si dice *completamente raggiungibile*

$$x_{NR} = \emptyset \Leftrightarrow M_r = [B, AB, A^2B, \dots, A^{n-1}B] : \text{rank}(M_r) = n$$

$M_r \in \mathbb{R}^{n \times n \cdot m}$  matrice di raggiungibilità

Se un sistema non è completamente raggiungibile possiamo isolare le parti non raggiungibili:

- Chiamo  $n_r = \text{rank}(M_r)$ , dato che non è c.r. sarà minore di  $n$
- Effettuo un cambio di variabile tramite  $T_r$ :  $\hat{x} = T_r x$ ,  $\dot{\hat{x}} = \hat{A}\hat{x} + \hat{B}u$  tale che le matrici  $\hat{A}$  e  $\hat{B}$  abbiano la forma

$$\hat{A} = T_r A T_r^{-1} = \begin{bmatrix} \hat{A}_a & \hat{A}_{ab} \\ 0 & \hat{A}_b \end{bmatrix}, \quad \hat{B} = T_r B = \begin{bmatrix} \hat{B}_a \\ 0 \end{bmatrix}$$

$\hat{A}_{ab}$  può essere 0,  $\hat{A}_a \in \mathbb{R}^{n_r \times m}$ ,  $\hat{B}_a \in \mathbb{R}^{n_r \times n_r}$

- $T_r^{-1}$  viene scelta in questo modo: [ $n_r$  colonne lin. ind. **di**  $M_r$  |  $n - n_r$  colonne lin. ind.]

Allora posso partizionare anche  $\hat{x}$ :

$$\hat{x} = \begin{bmatrix} \hat{x}_a \\ \hat{x}_b \end{bmatrix} \Rightarrow \begin{cases} \dot{\hat{x}}_a = \hat{A}_a \hat{x}_a + \hat{A}_{ab} \hat{x}_b + \hat{B}_a u \\ \dot{\hat{x}}_b = \hat{A}_b \hat{x}_b \end{cases}$$

Nell'ultima equazione non compare  $u$ , è la parte non raggiungibile!

## Nota

$\hat{A}$  è triangolare a blocchi, detti *autovalori della parte raggiungibile*

$$\text{autov}(\hat{A}) = \text{autov}(A) = \text{autov}(\hat{A}_a) + \text{autov}(\hat{A}_b)$$

## 7.1 Controllabilità

Per i sistemi LTI **raggiungibilità** e **controllabilità** coincidono (se e solo se), cioè *si può portare il sistema da uno stato qualsiasi all'origine* in tempo finito.

Se la parte non controllabile di un sistema è asintoticamente stabile ( $\{\text{Re}\}(\lambda_{NAS}) < 0$ ) il sistema si dice **stabilizzabile**.

Per un sistema **completamente controllabile** esiste sempre almeno un ingresso che permette al sistema di portarsi da uno stato  $x_A$  a uno stato  $x_B$  passando dall'origine.

## 7.2 Osservabilità

Dato un sistema LTI in forma di stato, uno stato  $\tilde{x} \neq \vec{0}$  si dice non **osservabile** se:  $\forall t^* > 0$  finita l'evoluzione libera dell'uscita ( $y$ ) generata da  $\tilde{x}$ ,  $y_l$  è tale che  $y_l(t) = 0, \forall t \in [0, t^*]$

In altre parole se un qualsiasi tratto dell'uscita libera generata da  $\tilde{x}$  è indistinguibile dallo stesso dell'uscita libera generata da  $x = \vec{0}$ .

Questa proprietà divide gli stati in *osservabili* e *non osservabili*, nota che questa proprietà *non dipende mai dall'ingresso*, infatti si parla anche di osservabilità della coppia (A,C).

Un sistema per il quale  $x_{NO} = \emptyset$  si dice **completamente osservabile**.

$$x_{NO} = \emptyset \Leftrightarrow M_o = \begin{bmatrix} C \\ CA \\ CA^2 \\ \vdots \\ CA^{n-1} \end{bmatrix} : \text{rank}(M_o) = n$$

I blocchi sono  $l \times n$ , quindi  $M_o \in \mathbb{R}^{nl \times n}$

Se un sistema non è completamente osservabile possiamo isolare le parti non osservabili:

- Chiamo  $n_o = \text{rank}(M_o)$ , dato che non è c.o. sarà minore di  $n$
- Effettuo un cambio di variabile tramite  $T_o$ :  $\hat{x} = T_o x$ ,  $\dot{\hat{x}} = \hat{A}\hat{x} + \hat{B}u$  tale che le matrici  $\hat{A}$  e  $\hat{C}$  abbiano la forma

$$\hat{A} = T_o A T_o^{-1} = \begin{bmatrix} \hat{A}_a & 0 \\ \hat{A}_{ab} & \hat{A}_b \end{bmatrix}, \quad \hat{C} = T_o C = [\hat{C}_a \quad 0]$$

$\hat{A}_{ab}$  può essere 0,  $\hat{A}_a \in \mathbb{R}^{n_o \times n_o}$ ,  $\hat{C}_a \in \mathbb{R}^{l \times n_o}$

- $T_o^{-1}$  viene scelta in questo modo: [ $n_o$  vettori lin. ind. |  $n - n_o$  vettori che compongono una base del  $\ker(M_o)$ ] ( $\xi_i : M_o \xi_i = 0 \Rightarrow \text{span}(\xi_i) = x_{NO}$ )

Allora posso partizionare anche  $\hat{x}$ :

$$\hat{x} = \begin{bmatrix} \hat{x}_a \\ \hat{x}_b \end{bmatrix} \Rightarrow \begin{cases} \dot{\hat{x}}_a = \hat{A}_a \hat{x}_a \\ \dot{\hat{x}}_b = \hat{A}_{ab} \hat{x}_b + \hat{A}_b \hat{x}_a \\ \hat{y} = \hat{C}_a \hat{x}_a \end{cases}$$

Nell'ultima equazione non compare  $\hat{x}_b$ , è la parte non osservabile!

### Nota

$\hat{A}$  è triangolare a blocchi, detti *autovalori della parte osservabile*

$$\text{autov}(\hat{A}) = \text{autov}(A) = \text{autov}(\hat{A}_a) + \text{autov}(\hat{A}_b)$$

## 8 Legame tra forme di stato e funzioni di trasferimento

Ricordiamoci come è fatta una funzione di trasferimento:

$$G(s) = \frac{\mathcal{L}\{y(t)\}}{\mathcal{L}\{u(t)\}} = \frac{Y(s)}{U(s)} \Rightarrow \begin{cases} \dot{x} = Ax + Bu \\ y = Cx + Du \end{cases} \rightarrow \mathcal{L} \rightarrow \begin{cases} sX(s) - x(0) = AX(s) + BU(s) \\ Y(s) = CX(s) + DU(s) \end{cases}$$

Esplicitiamo la  $X(s)$  dalla prima:

$$sX(s) - AX(s) = x(0) + BU(s) \quad (7)$$

$$X(s)(sI - A) = x(0) + BU(s) \quad (8)$$

$$X(s) = (sI - A)^{-1}x(0) + (sI - A)^{-1}BU(s) \quad (9)$$

Riportandosi nel dominio del tempo

$$x(t) = e^{At}x_0 + \int_0^t e^{A(t-\tau)}Bu(\tau)d\tau$$

Dove il primo addendo rappresenta le **condizioni iniziali** e il secondo l'**evoluzione forzata**.

Guardiamo ora l'uscita  $Y(s)$

$$Y(s) = C(sI - A)^{-1}x_0 + C(sI - A)^{-1}BU(s) + DU(s) \quad (10)$$

$$x(0) = 0 \quad (11)$$

$$Y(s) = U(s)[C(sI - A)^{-1} + D] \quad (12)$$

$$\frac{Y(s)}{U(s)} = G(s) = \boxed{C(sI - A)^{-1}B + D} \quad (13)$$

Ricordando che

$$M^{-1} = \frac{adj(M)}{\det(M)} = \frac{cof^T(M)}{\det(M)} : (cof(M))_{i,j} = (-1)^{i+j} \det(M_{i,j})$$

Dunque la funzione di trasferimento

$$G(s) = C(sI - A)^{-1}B + D \quad (14)$$

$$= C \frac{adj(sI - A)}{\det(A)} B + D \quad (15)$$

$$= \frac{C adj(sI - A)B + D p_{A(s)}}{p_{A(s)}} \quad (16)$$

Dove  $p_{A(s)}$  è il polinomio caratteristico della matrice  $A$ , l'aggiunta di  $A$  ha elementi di grado al più  $n - 1$  e il polinomio caratteristico ha grado esattamente  $n$ , allora (ricordandosi che la  $f.$  di trasferimento può essere una matrice)

- a. Il sistema è **causale** se  $\deg(\text{denominatore}) \geq \deg(\text{numeratore})$  (a valle di semplificazioni)
- b. In generale i poli della funzione di trasferimento sono *un sottoinsieme degli autovalori* della matrice  $A$  (tranne eventuali cancellazioni)

## 9 Ispezione di un sistema

Un sistema può essere sia *non completamente raggiungibile* che *non completamente osservabile*, è possibile dimostrare che esiste **sempre** una scomposizione detta **scomposizione di Kolman** che porta il sistema in una forma che evidenzia tutte le parti raggiungibili e non, osservabili e non, tale si chiama **forma canonica**:

$$\hat{x} = T_k x, \quad \begin{cases} \dot{\hat{x}} = \hat{A}\hat{x} + \hat{B}u \\ y = \hat{C}\hat{x} + Du \end{cases}$$

Con le varie componenti

$$\hat{x} = \begin{bmatrix} \hat{x}_a \\ \hat{x}_b \\ \hat{x}_c \\ \hat{x}_d \end{bmatrix}, \quad \hat{A} = \begin{bmatrix} \hat{A}_a & \hat{A}_{ab} & \hat{A}_{ac} & \hat{A}_{ad} \\ 0 & \hat{A}_b & 0 & \hat{A}_{bd} \\ 0 & 0 & \hat{A}_c & \hat{A}_{cd} \\ 0 & 0 & 0 & \hat{A}_d \end{bmatrix}, \quad \hat{B} = \begin{bmatrix} \hat{B}_a \\ \hat{B}_b \\ 0 \\ 0 \end{bmatrix}, \quad \hat{C} = [0 \quad \hat{C}_b \quad 0 \quad \hat{C}_d]$$

I valori non nulli nelle matrici  $\hat{B}$  e  $\hat{C}$  sono rispettivamente la parte raggiungibile e osservabile.

Dato che gli autovalori sono separati nella matrice  $\hat{A}$  si può studiare la stabilità delle singole parti.

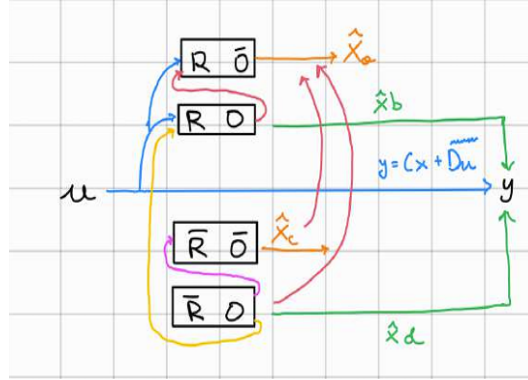
- a.  $x_a$  parte **completamente osservabile** e raggiungibile
- b.  $x_b$  parte raggiungibile ma **non** osservabile
- c.  $x_c$  parte osservabile ma **non** raggiungibile
- d.  $x_d$  parte **né** osservabile **né** raggiungibile

Riprendiamo la soluzione  $y(t)$  con  $\hat{x}$  in forma canonica:

$$y(t) = \hat{C}e^{\hat{A}t}\hat{x}_0 + \int_0^t \hat{C}e^{\hat{A}(t-\tau)}\hat{B}u(\tau) + Du(t) \quad (17)$$

$$Y(s) = \hat{C}(sI - \hat{A})^{-1}\hat{x}_0 + [\hat{C}(sI - \hat{A})^{-1}\hat{B} + D]U(s) \quad (18)$$

Come diventa  $G(s)$  con le matrici trovate prima?



$$\hat{C}e^{\hat{A}(t-\tau)}\hat{B} = \begin{bmatrix} 0 & \hat{C}_b & 0 & \hat{C}_d \end{bmatrix} \begin{bmatrix} e^{\hat{A}_a(t-\tau)} & * & * & * \\ & e^{\hat{A}_b(t-\tau)} & * & * \\ & & e^{\hat{A}_c(t-\tau)} & * \\ & & & e^{\hat{A}_d(t-\tau)} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} \hat{B}_a \\ \hat{B}_b \\ 0 \\ 0 \end{bmatrix} \quad (19)$$

$$= \begin{bmatrix} 0 & \hat{C}_b e^{\hat{A}_b(t-\tau)} & * & * \end{bmatrix} \begin{bmatrix} \hat{B}_a \\ \hat{B}_b \\ 0 \\ 0 \end{bmatrix} \quad (20)$$

$$= \hat{C}_b e^{\hat{A}_b(t-\tau)} \hat{B}_b \quad (21)$$

allora

$$y(t) = \hat{C}e^{\hat{A}t}\hat{x}_0 + \int_0^t \hat{C}_b e^{\hat{A}_b(t-\tau)} \hat{B}_b u d\tau + Du(t)$$

Dunque

$$G(s) = \hat{C}_b e^{\hat{A}_b(t-\tau)} \hat{B}_b + D$$

Quindi dipende solo dalla parte completamente osservabile e raggiungibile, in più i **poli** della funzione di trasferimento sono gli autovalori della matrice  $\hat{A}_b$

**Esempio a pag. 52**<sup>3</sup>

## 9.1 Ispezione diretta della completa raggiungibilità

Sarebbe bello se ci fosse un modo per poter ‘vedere a occhio’ la completa raggiungibilità guardando direttamente le matrici  $A$  e  $B$ , in effetti c’è, vediamo come si fa:

<sup>3</sup>Il rango di una matrice è l’ordine massimo delle sottomatrici quadrate con determinante diverso da zero che si possono estrarre da  $A$ , oppure il numero di righe lin. indep.

### Caso di sistema SISO con A diagonale

$$A = \begin{bmatrix} \lambda_1 & & & \\ & \lambda_2 & & \\ & & \ddots & \\ & & & \lambda_n \end{bmatrix}, B = \begin{bmatrix} b_1 \\ \vdots \\ b_n \end{bmatrix} \Rightarrow M_r = \begin{bmatrix} b_1 & \lambda_1 b_1 & \cdots & \lambda_1^{n-1} b_1 \\ \vdots & & \ddots & \vdots \\ b_n & \lambda_n b_n & \cdots & \lambda_n^{n-1} b_n \end{bmatrix}$$

$$\text{rank}(M_r) = \max \Leftrightarrow \begin{cases} B \text{ non ha elementi nulli} \\ \lambda \text{ sono tutti diversi} \end{cases}$$

### Lemma PBM per la raggiungibilità

In generale per sistemi MIMO e A in forma di Jordan, la coppia  $A, B$  è completamente raggiungibile **se e solo se** il rango della matrice  $[\lambda I - A | B] \in \mathbb{R}^{n \times (n+m)}$  è massimo per ogni lambda.

Osservazione:

- Per  $\lambda_i$  non autovalore di  $A$ ,  $\text{rank}(\lambda_i I - A) = \max$
- Per  $\lambda_i$  autovalore di  $A$ ,  $\text{rank}(\lambda_i I - A) \neq \max$

### Dimostrazione

Supponiamo che esista  $\lambda_i \in \mathbb{C} : \text{rank}(P(\lambda_i)) < n$ , allora  $\exists q \in \mathbb{C}^n : q^T P(\lambda_i) = q^T [\lambda_i I - A | B] = 0$ , cioè  $q$  appartiene al nucleo<sup>4</sup> di  $P(\lambda_i)$ .

$$\Rightarrow \begin{cases} q^T B = 0 \\ q^T A = \lambda_i q^T \end{cases}$$

Dunque post-moltiplicando iterativamente la seconda equazione per  $A^* B$  ottengo:

$$q^T [B | AB \cdots A^{n-1} B] = q^T M_r = 0, q \neq 0 \Rightarrow \text{rank}(M_r) < \max$$

Considerando il caso di partenza, con  $A$  in forma di Jordan:

- Per  $\lambda_i$  non autovalore ottengo rango massimo
- Per  $\lambda_i$  autovalore ottengo la matrice  $[\lambda I - A]$  con tante righe nulle quanti sono i blocchi di Jordan corrispondenti a  $\lambda_i$ , cioè la sua *molteplicità geometrica* (quelli con solo  $\lambda$  senza l'1 a fianco)

Affinché  $P(\lambda_i)$  abbia rango massimo per ogni lambda *tutti i  $b_{j,m}$  dei blocchi di un particolare autovalore devono essere linearmente indipendenti.*

Si deduce che se un sistema SISO ha un autovalore con *molteplicità geometrica maggiore di 1*, non è un componente raggiungibile.

---

<sup>4</sup>boh

$$A = \begin{bmatrix} -1 & 1 & 0 & \\ 0 & -1 & 1 & \\ 0 & 0 & -1 & \\ & & & -1 & 1 \\ & & & 0 & -1 \\ & & & & & 2 & 1 \\ & & & & & 0 & 2 \end{bmatrix}$$

$$B = \begin{bmatrix} 0 & 0 \\ 0 & 0 \\ 0 & 1 \\ 1 & 0 \\ 0 & 0 \\ 1 & 1 \end{bmatrix}$$

$$C = \begin{bmatrix} 0 \\ 0 \\ 1 \\ 0 \\ 3 \\ 2 \\ 3 \end{bmatrix}$$

## 9.2 Ispezione diretta per la completa osservabilità

Il lemma PBM diventa il seguente: *La coppia  $A, C$  è completamente osservabile se e solo se il rango della matrice*

$$\begin{bmatrix} \lambda I - A \\ \vdots \\ C \end{bmatrix}$$

*ha rango massimo per ogni  $\lambda$ .*

In pratica si agisce analogamente al caso precedente solo che tutte le **colonne**  $C_{i,1}$  devono essere linearmente indipendenti. Quindi se un sistema SISO ha un autovalore con  $mg > 1$  è un componente non osservabile

## 10 Dalla forma di stato alla funzione di trasferimento

Ci aspettiamo di trovare infinite soluzioni, scelte equivalenti delle variabili di stato:

$$G(s) = \frac{N(s)}{D(s)} = \frac{\beta_n s^n + \beta_{n-1} s^{n-1} + \dots + \beta_1 s + \beta_0}{s^n + \alpha_{n-1} s^{n-1} + \dots + \alpha_1 s + \alpha_0} \quad (22)$$

$$= \frac{\hat{\beta}_{n-1} s^{n-1} + \dots + \hat{\beta}_0}{s^n + \alpha_{n-1} s^{n-1} + \dots + \alpha_1 s + \alpha_0} + \hat{\beta}_n \rightarrow \hat{\beta}_i = \beta_i - \beta_n \alpha_i \quad (23)$$

Forma più generale, considerando che si trattano proprie e strettamente proprie

### 10.1 1° Rappresentazione possibile: forma canonica di raggiungibilità

Per costruzione è sempre completamente raggiungibile.



$$A = \begin{bmatrix} 0 & 1 & \cdots & 0 \\ \vdots & & \ddots & \\ 0 & 0 & \cdots & 1 \\ -\alpha_0 & -\alpha_1 & \cdots & -\alpha_n \end{bmatrix}, B = \begin{bmatrix} 0 \\ \vdots \\ 0 \\ 1 \end{bmatrix}, C = [\hat{\beta}_0 \quad \cdots \quad \hat{\beta}_{n-1}] D = [\hat{\beta}_n]$$

La completa osservabilità dipende *solo dai polinomi a fattor comune tra  $D$  e  $N$* .

## 10.2 2° Rappresentazione possibile: forma canonica di osservabilità

Per costruzione è sempre completamente osservabile.

$$A = \begin{bmatrix} 0 & \cdots & 0 & -\alpha_0 \\ 1 & & 0 & -\alpha_1 \\ \vdots & \ddots & & \vdots \\ 0 & \cdots & 1 & -\alpha_{n-1} \end{bmatrix}, B = \begin{bmatrix} \hat{\beta}_0 \\ \vdots \\ \hat{\beta}_{n-1} \end{bmatrix}, C = [0 \quad \cdots \quad 0 \quad 1], D = [\hat{\beta}_n]$$

La completa raggiungibilità dipende *solo dai polinomi a fattor comune tra  $D$  e  $N$* .

### Esempio (blocco spinto da una molla)

Forma normale

$$M\ddot{y} = -c\dot{y} - ky + u$$

Forma di stato  $x_1 = y, x_2 = \dot{y}$

$$\begin{cases} \dot{x} = \begin{bmatrix} 0 & 1 \\ -\frac{k}{M} & -\frac{c}{M} \end{bmatrix} x + \begin{bmatrix} 0 \\ \frac{1}{M} \end{bmatrix} u \\ y = [1 \quad 0] x + 0u \end{cases}$$

Funzione di trasferimento

$$s^2 M Y(s) + s c Y(s) + k Y(s) = U(s)$$

$$G(s) = \frac{Y(s)}{U(s)} = \frac{1/M}{s^2 + \frac{c}{M}s + \frac{k}{M}}$$

Forma canonica di raggiungibilità

$$A = \begin{bmatrix} 0 & 1 \\ -\frac{k}{M} & -\frac{c}{M} \end{bmatrix}, B = \begin{bmatrix} 0 \\ 1 \end{bmatrix}, C = [\frac{1}{M} \quad 0], D = [0]$$

Forma canonica di osservabilità

$$A = \begin{bmatrix} 0 & -\frac{k}{M} \\ 1 & -\frac{c}{M} \end{bmatrix}, B = \begin{bmatrix} \frac{1}{M} \\ 0 \end{bmatrix}, C = [0 \quad 1], D = [0]$$

## 11 Forma minima

Un sistema completamente raggiungibile e osservabile è detto in *forma minima*, cioè non è possibile utilizzare un numero minore di variabili di stato per descrivere la stessa relazione tra ingresso e uscita.

Per sistemi in forma minima la *BIBO stabilità* implica la *stabilità interna asintotica*